



Tumori al cervello, in 32 anni la diffusione della malattia negli USA non è cambiata

L'analisi dei dati relativi alla mortalità per tumore a carico del cervello e del sistema nervoso svolta negli Stati Uniti considerando l'intervallo temporale 1977 – 2007 ha evidenziato un andamento costante delle morti negli anni. Ciò costituisce un dato importante per escludere fattori di rischio di tipo ambientale – tra cui l'esposizione ai campi elettromagnetici emessi dai cellulari e dai dispositivi elettronici i quali hanno fatto la loro comparsa massiccia sul mercato circa vent'anni dopo l'inizio del periodo di indagine.

Questa è una delle considerazioni emerse dall'ultimo Rapporto Annuale alla Nazione riguardo alla diffusione della patologia, da cui si evince anche che il tasso medio di nuove diagnosi di tumore è diminuito dell'1% all'anno nel periodo 2003-2007.

Il Rapporto prende in considerazione i tumori al cervello e a carico del sistema nervoso centrale (CNS), compresi quelli benigni che rappresentano i due terzi del totale negli adulti e un terzo nei bambini. Il meningioma risulta essere il più diffuso tra i tumori diagnosticati. Va rilevato altresì che l'evoluzione delle tecniche diagnostiche, sempre meno invasive, registratosi nel lungo periodo considerato (ad esempio la risonanza magnetica per immagini) ha notevolmente influito sulle possibilità di diagnosi precoce della malattia, diminuendone di conseguenza la mortalità. La classificazione dei tumori è a sua volta notevolmente migliorata, grazie all'evoluzione della biologia molecolare.

Sintetizzando, sul lungo periodo rimane stabile il trend di incidenza dei tumori maligni, mentre si è verificato negli anni che vanno dal 1980 al 1991 un aumento di incidenza del glioblastoma, la forma più comune e più grave di neoplasia cerebrale; a partire però dal 1991 i tassi di mortalità si sono stabilizzati anche per questa patologia.

Questo studio sembrerebbe tranquillizzare sulla mancanza di associazione tra esposizione a campi elettromagnetici generati da telefoni cellulari, dispositivi elettronici e stazioni radiobase ed insorgenza delle gravi patologie sopra elencate.